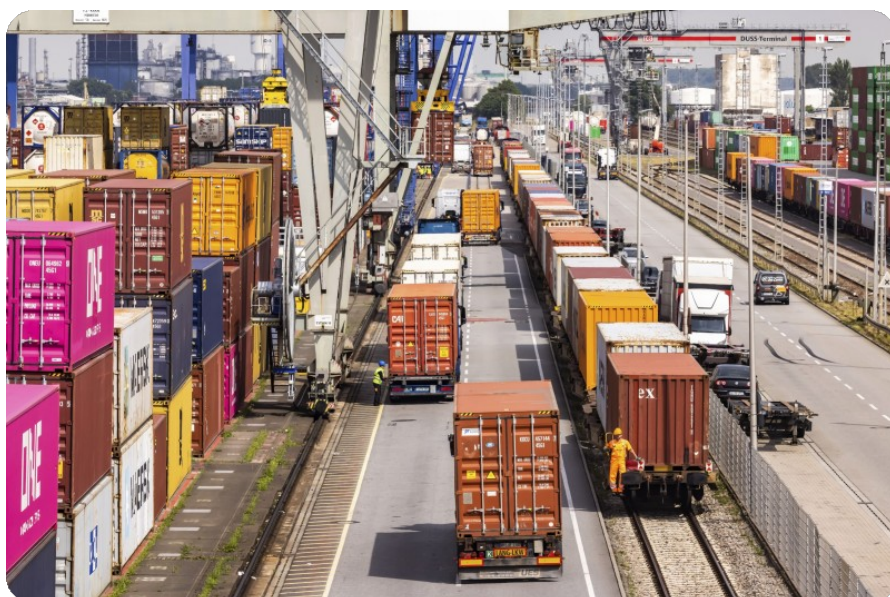


Snap | 18/08/25

Eurozona: i dazi iniziano a farsi sentire, crolla il surplus commerciale

In giorni in cui tutti gli occhi sono nuovamente puntati sulla guerra in Ucraina e sui possibili negoziati di pace, i dati sul commercio appena pubblicati ci ricordano gli effetti negativi delle tensioni in corso.



Mannheim, Germany. We struggle to see a scenario where exports return as a powerful engine of European growth anytime soon

I dazi USA pesano sulle esportazioni europee

A giugno, le esportazioni dell'Eurozona sono diminuite del 2,4% su base mensile e sono aumentate dello 0,4% su base annua. Dato che le importazioni sono aumentate di oltre il 3% su base mensile, il surplus commerciale destagionalizzato si è ridotto a 2,8 miliardi di euro, dai 15,6 miliardi di euro di maggio. Non sono disponibili dati sul commercio bilaterale per l'Eurozona, ma solo per l'UE. I dati di giugno mostrano il previsto crollo delle esportazioni europee verso gli Stati Uniti (-10% su base annua), ma anche verso la Cina (-12% su base annua). I dazi e, più strutturalmente, la perdita di competitività internazionale stanno influenzando fortemente le esportazioni europee. Nonostante i colloqui per trovare nuovi partner commerciali per compensare la potenziale perdita di scambi con gli Stati Uniti, le esportazioni europee verso l'India e il Brasile, ad esempio, sono diminuite di circa il 5% su base annua a giugno.

Più in generale, i primi mesi dell'anno hanno visto dati industriali altamente volatili in Europa. L'andamento altalenante è stato determinato principalmente dall'anticipo delle esportazioni statunitensi in vista dell'imminente introduzione dei dazi e dalle successive inversioni di tendenza. I dati di giugno forniscono una prima indicazione di ciò che potrebbe rimanere delle esportazioni europee dopo la prima ondata di dazi. Non dimentichiamo che a giugno molti esportatori europei erano già soggetti a dazi del 10%, i produttori automobilistici al 25% e i produttori di acciaio e alluminio addirittura al 50%. I dazi del 15% concordati a luglio sono invece entrati in vigore il 1° agosto.

Il rafforzamento dell'euro dall'inizio dell'anno, i dazi statunitensi, nonché la più ampia incertezza sul futuro del commercio globale e la forte concorrenza per gli esportatori europei in generale, potrebbero tutti pesare sulle esportazioni europee in futuro. Attualmente, è difficile immaginare come le esportazioni possano tornare presto a essere un potente motore di crescita per l'Europa.

Autore

Carsten Brzeski

Global Head of Macro

carsten.brzeski@ing.de

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.